

**Brexit** Oggi il referendum sulla permanenza o meno della Gran Bretagna nella Ue. Le voci sul pensiero della regina

# L'Europa: se Londra esce non si tratta

Alle urne tra appelli e minacce. Juncker avverte: chi è fuori è fuori. Cameron si gioca il futuro

Un giorno per decidere se restare o lasciare l'Europa: il Regno Unito oggi va alle urne. Il commissario Ue, Jean-Claude Juncker avverte Londra: se escono non si tratta. E anche il presidente francese François Hollande parla di scelta «irreversibile». Per il premier Cameron il voto avrà riflessi anche sul suo futuro politico.

da pagina 2 a pagina 6 **Caizzi Cavallera, Roddolo, Taino**

## L'ultimo monito di Juncker ai britannici: «Fuori è fuori»

La Ue si prepara al giorno chiave: e Draghi resterà a Francoforte

### Hollande

Il presidente francese François Hollande ha confermato che l'uscita sarebbe «irreversibile»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Dentro o fuori. È questo l'ultimatum dell'Europa agli elettori britannici, che oggi votano per decidere sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Ue. «Fuori è fuori», ha dichiarato il presidente lussemburghese della Commissione europea Jean-Claude Juncker, ribadendo il messaggio in precedenza inviato dalla Germania. Juncker ha detto che «non ci sarà nessun altro tipo di negoziato» dopo quello concluso nel febbraio scorso, quando il premier inglese David Cameron «ha ottenuto il massimo che poteva avere e noi abbiamo concesso il massimo che potevamo dare». Il presi-

dente francese François Hollande ha confermato che l'uscita sarebbe «irreversibile».

La cancelliera tedesca Angela Merkel ha auspicato che «la Gran Bretagna resti nell'Ue». Ma, informalmente, ha mobilitato le istituzioni di Bruxelles a prepararsi per una eventuale Brexit. Domani il presidente stabile e quello di turno del Consiglio dei 28 governi, il polacco Donald Tusk e il premier olandese Mark Rutte, hanno programmato una riunione sull'esito del referendum con Juncker e il presidente tedesco dell'Europarlamento Martin Schulz. Il presidente della Bce Mario Draghi resterà a Francoforte, pronto agli interventi sui mercati. Lunedì è prevista una riunione straordinaria della Commissione europea. I verdi hanno chiesto una sessione plenaria d'urgenza dell'Europarlamento. Martedì inizia il summit dei capi di Stato e di

governo.

Brexit genererebbe choc politici e problemi concreti. Il Consiglio scenderebbe a 27 governi. La Commissione dovrebbe tagliare il commissario britannico per i Mercati finanziari Jonathan Hill. L'Europarlamento potrebbe togliere subito il diritto di voto agli eurodeputati del Regno Unito. Circa 1.500 euroburocrati britannici perderebbero il posto. In più vari capi di governo ritengono che l'Ue andrebbe ripensata anche se Brexit dovesse essere respinta da una maggioranza risicata. Il premier belga Charles Michel ha chiesto un summit straordinario perché «c'è un chiaro segnale in tutta l'Europa, non solo nel Regno Unito», di sfiducia verso l'attuale Ue.

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Se Londra se ne va**

-  Forte volatilità sui mercati azionari globali
-  Tensioni sui titoli di Stato
-  In crisi il primato di piazza finanziaria mondiale
-  Difficoltà per l'Industria dei servizi finanziari

Hedge Fund e grandi banche d'affari americane potrebbero ridimensionare la loro presenza nel Regno Unito



-  Crollo del mercato immobiliare londinese
-  Calo degli investimenti
-  Minore crescita economica nel Regno Unito
-  Ripercussioni sulla zona euro

